

Coreografia Fouad Boussouf **Assistente alla coreografia** Sami Blond **Con** Nadim Bahsoun, Sami Blond, Mathieu Bord, Loïc Elice, Filipa Correia Lescuyer, Mwendwa Marchand **Musica** Mohanad Aljaramani (oud, percussioni, voce), Lucien Zerrad (chitarra, oud) **Sound design** Marion Castor and Lucien Zerrad **Drammaturgia** Mona El Yafi **Scenografia** Raymond Sarti **Costumi** Anaïs Heureaux **Luci** Fabrice Sarcy **Produzione** Massala Company **Coproduzione** La Briqueterie – CDCN du Val-de-Marne Le POC d'Alfortville Institut Français de Meknès, Morocco CCN de Créteil et du Val-de-Marne / Cie Käfig Pôle-Sud, CDCN de Strasbourg Les Hivernales – CDCN d'Avignon Fontenay-en-Scènes, Fontenay-sous-Bois Hessisches Staatsballett – Tanzplattform Rhein Main, Germany Théâtre Paul Eluard (TPE) à Bezons **Con il supporto di** ADAMI La Commanderie-Mission Danse de SQY Conseil départemental du Val-de-Marne DRAC Région Ile-de-France SPEDIDAM Residencies / Support La Briqueterie - CDCN du Val-de-Marne CCN de Créteil et du Val-de-Marne / Cie Käfig Centre National de la Danse (CND) Institut Français de Meknès Hessisches Staatsballett, Allemagne Les laboratoires d'Aubervilliers Mophradat Le POC d'Alfortville Pôle-Sud, CDCN de Strasbourg

Enti sostenitori



Media partner



Sponsor



Main sponsor



FOUAD BOUSSOUF

OÛM



Ph. Elena Bionini



5/9

LUNEDÌ ORE 20.30
TEATRO ZANDONAI
ROVERETO

FOUAD BOUSSOUF

LE PHARE - CCN DU HAVRE NORMANDIE

FRANCIA

OÛM

PRIMA NAZIONALE

DURATA 60'

All'origine c'è la musica, la voce, il legame con la tradizione araba incarnata dalla cantante-icona egiziana Oum Kalthoum, che Fouad Boussouf omaggia senza retorica e in modo indiretto, con lo sguardo rivolto al presente, nel suo ultimo lavoro intitolato appunto *Oùm*. Di origini marocchine, Boussouf vive da anni in Francia dove ha fondato la sua compagnia Massala nel 2010 e dove recentemente è stato incaricato dal Ministero della Cultura di dirigere uno dei 19 Centre Chorégraphique National, quello di Le Havre, in Normandia. Il viaggio al nord non gli ha impedito di portare con sé il suo Marocco raccontato attraverso una poetica felicemente *meticcia* tra due culture divise dal Mediterraneo. Innervato di hip hop sin dall'infanzia nel suo paese natale e di danze della tradizione araba, incuriosito dalle pratiche del contemporaneo e dalla spettacolarità del nuovo circo in Francia, Fouad Boussouf non perde occasione per riflettere sulle radici in una società come la nostra multietnica e globalizzata. Così, nell'ultima tappa della trilogia sul mondo arabo, *Oùm* (2020), creato dopo *Transe* (2013) e *Näss* (2018), chiama alla vita la gioventù urbana di oggi in una danza corale e ritmica mossa da un incontro artistico, avvenuto con mille anni di scarto, tra la cantante icona dell'intero mondo arabo Oum Kalthoum e il poeta, filosofo, astronomo persiano dell'XI secolo Omar Khayyam. Oum Kalthoum – scomparsa al Cairo nel 1975, negli anni '50 ha prestato la sua voce all'interpretazione canora delle *Quartine* del poeta persiano, sereno epicureo ma anche

mistico. "Ho sentito una voce che chiamava all'alba, che chiamava dall'invisibile, affinché l'inconsapevole delle persone si alzi e riempi i bicchieri della speranza, prima che il destino riempi i bicchieri della vita" cantava Kalthoum con languida voce riprendendo i versi del poeta, passati ora a Boussouf e alla sua troupe per costruire un ponte tra tradizione e mondo di oggi. Sei danzatori in un ambiente piacevolmente notturno, avvolti da luci calibrate, sono travolti dal groove di due musicisti live sulla scena. Suonano le percussioni, la chitarra elettrica e l'oud, lo strumento a corde tradizionale dalle origini antichissime e appartenente alla famiglia dei liuti, invasando i corpi e trainando le danze per lo più corali, eseguite in sincrono come in una festa popolare. I passi di due balli folk della tradizione araba, il Dabke mediorientale e il Sabar marocchino, si fondono con mosse hip hop, scosse da breakdance, rotazioni da dervisci, oscillazioni ripetute ed ossessive della testa. Il mélange è ipnotico, il movimento del gruppo travasa in questa 'chiamata alla vita' innescata dai versi del poeta dalla tradizione più radicata all'oggi con disinvolture stratificando gli stili di movimento e i sound musicali, trasgredendo e superando barriere. Cercando forse lo stato di estasi, il tarab, che solo la voce languida di Oum Kalthoum, udita nel finale, sembra poter regalare.

Danze a terra sovrapposte e linee verticali di grande finezza, catene di corpi e giochi di peso, esplosioni di movimenti radicali e quasi violenti. È a una trance illuminata a cui danzatori e musicisti ci invitano. Trasportato dalla forza di un rito contemporaneo, Oùm potrebbe diventare un pezzo di culto.

Thomas Hahn, Danser Canal Historique

orienteoccidente.it

 OrienteOccidenteOO

 orienteoccidente

 oriente occidentale